

LEGGE 10 novembre 2014, n. 162

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile. (14G00175)

(GU n.261 del 10-11-2014 - Suppl. Ordinario n. 84)

Vigente al: 11-11-2014

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica han approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

1. Il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per definizione dell'arretrato in materia di processo civile, convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato al presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di far osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 novembre 2014

NAPOLITANO

Renzi, Presidente del Consiglio dei ministri

Orlando, Ministro della giustizia

Visto, il Guardasigilli: Orlando

Allega

Modificazioni apportate in sede di conversione al decreto-legge settembre 2014, n. 132

All'articolo 1:

al comma 1 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Ta facolta' e' consentita altresì nelle cause vertenti su diritti c abbiano nel contratto collettivo di lavoro la propria fon esclusiva, quando il contratto stesso abbia previsto e disciplina la soluzione arbitrale. Per le controversie di valore non superiore 50.000 euro in materia di responsabilita' extracontrattuale o aven ad oggetto il pagamento di somme di denaro, nei casi in cui sia par del giudizio una pubblica amministrazione, il consenso di questa al richiesta di promuovere il procedimento arbitrale avanzata dalla so parte privata si intende in ogni caso prestato, salvo che la pubbli amministrazione esprima il dissenso scritto entro trenta giorni dal richiesta»;

al comma 2:

al primo periodo, dopo le parole: «del collegio arbitrale» so aggiunte le seguenti: «per le controversie di valore superiore euro 100.000 e, ove le parti lo decidano concordemente, di un arbit per le controversie di valore inferiore ad euro 100.000»;

al secondo periodo, le parole da: «tra gli avvocati iscritti fino a: «condanne disciplinari definitive» sono sostituite dal seguenti: «tra gli avvocati iscritti da almeno cinque anni nell'al dell'ordine circondariale che non hanno subito negli ultimi cinq anni condanne definitive comportanti la sospensione dall'albo»;

dopo il comma 2 e' inserito il seguente:

«2-bis. La funzione di consigliere dell'ordine e l'incaric arbitrale di cui al presente articolo sono incompatibili. Ta incompatibilita' si estende anche per i consiglieri uscenti per u intera consiliatura successiva alla conclusione del loro mandato»;

al comma 4, dopo il primo periodo e' inserito il seguente: «E' facolta' degli arbitri, previo accordo tra le parti, richiedere c il termine per il deposito del lodo sia prorogato di ulteriori tren giorni»;

al comma 5, dopo le parole: «Ministro della giustizia» so inserite le seguenti: «, da adottare entro novanta giorni dalla da di entrata in vigore della legge di conversione del presen decreto,»;

dopo il comma 5 e' aggiunto il seguente:

«5-bis. Con il decreto di cui al comma 5 sono altresì stabili i criteri per l'assegnazione degli arbitrati tra i quali, particolare, le competenze professionali dell'arbitro, anche relazione alle ragioni del contendere e alla materia oggetto del controversia, nonche' il principio della rotazione nell'assegnazio degli incarichi, prevedendo altresì sistemi di designazio automatica».

All'articolo 2:

al comma 1, le parole: «un avvocato» sono sostituite dal seguenti: «uno o piu' avvocati»;

dopo il comma 1 e' inserito il seguente:

«1-bis. E' fatto obbligo per le amministrazioni pubbliche di c all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, 165, di affidare la convenzione di negoziazione alla propr avvocatura, ove presente»;

al comma 2:

alla lettera a) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: non superiore a tre mesi, prorogabile per ulteriori trenta giorni accordo tra le parti»;

alla lettera b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: vertere in materia di lavoro»;

al comma 5, le parole: «un avvocato» sono sostituite dal seguenti: «uno o piu' avvocati»;

nella rubrica, le parole: «un avvocato» sono sostituite dal seguenti: «uno o piu' avvocati».

All'articolo 3, comma 5, e' aggiunto, in fine, il seguen periodo: «Il termine di cui ai commi 1 e 2, per materie soggette altri termini di procedibilita', decorre unitamente ai medesimi».

All'articolo 5:

dopo il comma 2 e' inserito il seguente:

«2-bis. L'accordo di cui al comma 1 deve essere integralmen trascritto nel precetto ai sensi dell'articolo 480, secondo comm del codice di procedura civile»;

al comma 3, le parole: «previsti dall'articolo 2643 del codi civile» sono sostituite dalle seguenti: «soggetti a trascrizione»;

dopo il comma 4 e' aggiunto il seguente:

«4-bis. All'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 4 mar 2010, n. 28, dopo il secondo periodo e' inserito il seguent "L'accordo di cui al periodo precedente deve essere integralmen trascritto nel precetto ai sensi dell'articolo 480, secondo comm del codice di procedura civile"».

All'articolo 6:

al comma 1, le parole: «da un avvocato» sono sostituite dal seguenti: «da almeno un avvocato per parte» e le parole: « dicembre» sono sostituite dalle seguenti: «1° dicembre»;

il comma 2 e' sostituito dal seguente:

«2. In mancanza di figli minori, di figli maggiorenni incapaci portatori di handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero economicamente n autosufficienti, l'accordo raggiunto a seguito di convenzione negoziazione assistita e' trasmesso al procuratore della Repubbli presso il tribunale competente il quale, quando non ravvi irregolarita', comunica agli avvocati il nullaosta per g adempimenti ai sensi del comma 3. In presenza di figli minori, figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ove economicamente non autosufficienti, l'accordo raggiunto a seguito convenzione di negoziazione assistita deve essere trasmesso entro termine di dieci giorni al procuratore della Repubblica presso tribunale competente, il quale, quando ritiene che l'accordo rispon all'interesse dei figli, lo autorizza. Quando ritiene che l'accor non risponde all'interesse dei figli, il procuratore della Repubbli lo trasmette, entro cinque giorni, al presidente del tribunale, c fissa, entro i successivi trenta giorni, la comparizione delle par

e provvede senza ritardo. All'accordo autorizzato si applica il comma 3»;

al comma 3, dopo il primo periodo e' inserito il seguente «Nell'accordo si da' atto che gli avvocati hanno tentato conciliare le parti e le hanno informate della possibilita' esperire la mediazione familiare e che gli avvocati hanno informate le parti dell'importanza per il minore di trascorrere tempi adeguati con ciascuno dei genitori»;

al comma 4, primo periodo, le parole: «secondo periodo» sono sostituite dalle seguenti: «terzo periodo» e le parole: «da euro 5.000 ad euro 50.000» sono sostituite dalle seguenti: «da euro 2.000 ad euro 10.000»;

il comma 5 e' sostituito dal seguente:

«5. Al decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000 n. 396, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 49, comma 1, dopo la lettera g) e' inserita la seguente:

"g-bis) gli accordi raggiunti a seguito di convenzione negoziazione assistita da uno o piu' avvocati ovvero autorizzati conclusi tra coniugi al fine di raggiungere una soluzione consensuale di cessazione degli effetti civili del matrimonio e di scioglimento del matrimonio";

b) all'articolo 63, comma 2, dopo la lettera h) e' aggiunta la seguente:

"h-bis) gli accordi raggiunti a seguito di convenzione negoziazione assistita da uno o piu' avvocati conclusi tra coniugi al fine di raggiungere una soluzione consensuale di separazione personale, di cessazione degli effetti civili del matrimonio, scioglimento del matrimonio, nonche' di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio";

c) all'articolo 69, comma 1, dopo la lettera d) e' inserita la seguente:

"d-bis) degli accordi raggiunti a seguito di convenzione negoziazione assistita da uno o piu' avvocati ovvero autorizzati conclusi tra coniugi al fine di raggiungere una soluzione consensuale di separazione personale, di cessazione degli effetti civili del matrimonio, di scioglimento del matrimonio";

nella rubrica, le parole: «un avvocato» sono sostituite dalle seguenti: «uno o piu' avvocati».

L'articolo 7 e' soppresso.

All'articolo 9, dopo il comma 4 e' aggiunto il seguente:

«4-bis. La violazione delle prescrizioni di cui al comma 1 degli obblighi di lealta' e riservatezza di cui al comma 2 costituisce per l'avvocato illecito disciplinare».

All'articolo 10, comma 1, le parole: «un avvocato» sono sostituite dalle seguenti: «uno o piu' avvocati».

All'articolo 11, dopo il comma 2 e' aggiunto il seguente:

«2-bis. Il Ministro della giustizia trasmette alle Camere, con cadenza annuale, una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni di cui al presente capo, contenente, in particolare, dati trasmessi ai sensi del comma 2, distinti per tipologia di controversia, unitamente ai dati relativi alle controversie iscritte a ruolo nell'anno di riferimento, a loro volta distinti per

tipologia».

Nella rubrica del capo II, le parole: «un avvocato» so sostituite dalle seguenti: «uno o piu' avvocati».

All'articolo 12:

al comma 1, le parole: «innanzi all'ufficiale dello stato civil sono sostituite dalle seguenti: «innanzi al sindaco, quale ufficia dello stato civile a norma dell'articolo 1 del decreto del Presiden della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396,», dopo le parole: «atto matrimonio,» sono inserite le seguenti: «con l'assistenza facoltati di un avvocato,» e le parole: «10 dicembre» sono sostituite dal seguenti: «1° dicembre»;

al comma 2, dopo la parola: «grave» sono inserite le seguent «ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, 104,»;

al comma 3, dopo le parole: «delle parti personalmente» so inserite le seguenti: «, con l'assistenza facoltativa di avvocato,» e sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Nei so casi di separazione personale, ovvero di cessazione degli effet civili del matrimonio o di scioglimento del matrimonio secon condizioni concordate, l'ufficiale dello stato civile, quando rice le dichiarazioni dei coniugi, li invita a comparire di fronte a s non prima di trenta giorni dalla ricezione per la confer dell'accordo anche ai fini degli adempimenti di cui al comma 5. mancata comparizione equivale a mancata conferma dell'accordo»;

al comma 5, lettera c), capoverso d-ter), le parole: «g accordi» sono sostituite dalle seguenti: «degli accordi».

All'articolo 13, il comma 1 e' sostituito dal seguente:

«1. All'articolo 92 del codice di procedura civile, il secon comma e' sostituito dal seguente:

"Se vi e' soccombenza reciproca ovvero nel caso di assolu novita' della questione trattata o mutamento della giurispruden rispetto alle questioni dirimenti, il giudice puo' compensare spese tra le parti, parzialmente o per intero"».

L'articolo 15 e' soppresso.

All'articolo 16, comma 1, le parole: «dal 6 al 31 agosto ciascun anno» sono sostituite dalle seguenti: «dal 1° al 31 agosto ciascun anno».

All'articolo 17, comma 1, primo capoverso, le parole: «da quan ha inizio un procedimento di cognizione» sono sostituite dal seguenti: «dal momento in cui e' proposta domanda giudiziale».

All'articolo 18:

al comma 1:

alla lettera a), capoverso, le parole: «dieci giorni», ovung ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «quindici giorni» e do il secondo periodo e' inserito il seguente: «La conformita' di ta copie e' attestata dall'avvocato del creditore ai soli fini d presente articolo»;

alla lettera b), capoverso, dopo il secondo periodo e' inseri il seguente: «La conformita' di tali copie e' attestata dall'avvoca del creditore ai soli fini del presente articolo» e, all'ulti periodo, le parole: «primo periodo» sono sostituite dalle seguent «secondo periodo»;

alla lettera c), capoverso Art. 557:

al secondo comma, le parole: «dieci giorni» sono sostituite dal seguente: «quindici giorni» e dopo il primo periodo e' inserito seguente: «La conformita' di tali copie e' attestata dall'avvocato del creditore ai soli fini del presente articolo»;

al terzo comma, le parole: «dieci giorni» sono sostituite dal seguente: «quindici giorni»;

dopo il comma 2 e' inserito il seguente:

«2-bis. Alle disposizioni per l'attuazione del codice procedura civile, dopo l'articolo 164-bis, introdotto dall'articolo 19, comma 2, lettera b), del presente decreto, e' inserito seguente:

"Art. 164-ter. - (Inefficacia del pignoramento per mancato deposito della nota di iscrizione a ruolo). - Quando il pignoramento e' divenuto inefficace per mancato deposito della nota di iscrizione a ruolo nel termine stabilito, il creditore entro cinque giorni dalla scadenza del termine ne fa dichiarazione al debitore e all'eventuale terzo, mediante atto notificato. In ogni caso ogni obbligo del debitore e del terzo cessa quando la nota di iscrizione a ruolo non e' stata depositata nei termini di legge.

La cancellazione della trascrizione del pignoramento si esegue quando e' ordinata giudizialmente ovvero quando il credito pignorante dichiara, nelle forme richieste dalla legge, che il pignoramento e' divenuto inefficace per mancato deposito della nota di iscrizione a ruolo nel termine stabilito"»;

al comma 3, le parole: «ai commi 1 e 2» sono sostituite dal seguente: «ai commi 1, 2 e 2-bis».

All'articolo 19:

al comma 1:

la lettera a) e' sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 26, il secondo comma e' sostituito dal seguente: "Per l'esecuzione forzata su autoveicoli, motoveicoli e rimorchi e' competente il giudice del luogo in cui il debitore ha residenza, il domicilio, la dimora o la sede"»;

alla lettera d), capoverso Art. 492-bis, terzo comma, le parole «dieci giorni» sono sostituite dalle seguenti: «quindici giorni»;

dopo la lettera d) sono inserite le seguenti:

«d-bis) all'articolo 503 e' aggiunto, in fine, il seguente comma: "L'incanto puo' essere disposto solo quando il giudice ritiene probabile che la vendita con tale modalita' abbia luogo ad un prezzo superiore della meta' rispetto al valore del bene, determinato secondo la norma dell'articolo 568"»;

d-ter) dopo l'articolo 521 e' inserito il seguente:

"Art. 521-bis. - (Pignoramento e custodia di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi). - Il pignoramento di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi si esegue mediante notificazione al debitore e successiva trascrizione di un atto nel quale si indicano esattamente con gli estremi richiesti dalla legge speciale per la loro iscrizione nei pubblici registri, i beni e i diritti che si intendono sottoporre ad esecuzione, e gli si fa l'ingiunzione prevista nell'articolo 49. Il pignoramento contiene altresì l'intimazione a consegnare entro dieci giorni i beni pignorati, nonché i titoli e i documenti relativi alla proprietà e all'uso dei medesimi, all'istituto venditore autorizzato ad operare nel territorio del circondario in

quale e' compreso il luogo in cui il debitore ha la residenza, domicilio, la dimora o la sede.

Col pignoramento il debitore e' costituito custode dei beni pignorati e di tutti gli accessori comprese le pertinenze e i frutti senza diritto a compenso.

Al momento della consegna l'istituto vendite giudiziarie assicura la custodia del bene pignorato e ne da' immediata comunicazione al creditore pignorante, a mezzo posta elettronica certificata o possibile.

Decorso il termine di cui al primo comma, gli organi di polizia che accertano la circolazione dei beni pignorati procedono al ritiro della carta di circolazione nonche', ove possibile, dei titoli e dei documenti relativi alla proprieta' e all'uso dei beni pignorati consegnano il bene pignorato all'istituto vendite giudiziario autorizzato ad operare nel territorio del circondario nel quale e' compreso il luogo in cui il bene pignorato e' stato rinvenuto. applica il terzo comma.

Eseguita l'ultima notificazione, l'ufficiale giudiziario consegna senza ritardo al creditore l'atto di pignoramento perche' proceda alla trascrizione nei pubblici registri. Entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al terzo comma, il creditore deve depositare nella cancelleria del tribunale competente per l'esecuzione la nota di iscrizione a ruolo, con copie conformi del titolo esecutivo, del precetto, dell'atto di pignoramento e della nota di trascrizione. La conformita' di tali copie e' attestata dall'avvocato del creditore ai soli fini del presente articolo.

Il cancelliere forma il fascicolo dell'esecuzione. Il pignoramento perde efficacia quando la nota di iscrizione a ruolo e le copie dell'atto di pignoramento, del titolo esecutivo e del precetto sono depositate oltre il termine di cui al quinto comma.

Si applicano in quanto compatibili le disposizioni del presente capo"»;

la lettera h) e' soppressa;

dopo la lettera h) sono inserite le seguenti:

«h-bis) all'articolo 569, terzo comma, il secondo periodo e' sostituito dai seguenti: "Il giudice con la medesima ordinanza stabilisce le modalita' con cui deve essere prestata la cauzione fissa, al giorno successivo alla scadenza del termine, l'udienza per la deliberazione sull'offerta e per la gara tra gli offerenti di cui all'articolo 573. Il giudice provvede ai sensi dell'articolo 576 solo quando ritiene probabile che la vendita con tale modalita' possa aver luogo ad un prezzo superiore della meta' rispetto al valore del bene determinato a norma dell'articolo 568";

h-ter) all'articolo 572, terzo comma, il primo periodo e' sostituito dal seguente: "Se l'offerta e' inferiore a tale valore il giudice non puo' far luogo alla vendita quando ritiene probabile che la vendita con il sistema dell'incanto possa aver luogo ad un prezzo superiore della meta' rispetto al valore del bene determinato a norma dell'articolo 568"»;

al comma 2:

alla lettera a):

ai capoversi Art. 155-bis e Art. 155-quater, primo comma, le parole: «primo comma» sono sostituite dalle seguenti: «secondo

comma»;

dopo il capoverso Art. 155-quinquies e' aggiunto il seguente:

«Art. 155-sexies. - (Ulteriori casi di applicazione del disposizioni per la ricerca con modalita' telematiche dei beni pignorare). - Le disposizioni in materia di ricerca con modalit telematiche dei beni da pignorare si applicano anche per l'esecuzione del sequestro conservativo e per la ricostruzione dell'attivo e d passivo nell'ambito di procedure concorsuali di procedimenti materia di famiglia e di quelli relativi alla gestione di patrimonio altrui»;

alla lettera b) sono premesse le seguenti parole: «al titolo I capo I»;

al comma 4:

alla lettera a), le parole: «il verbale» sono sostituite dal seguenti: «del verbale»;

alla lettera b), primo capoverso, alinea, dopo le parole: «rientra tra le spese di esecuzione» sono inserite le seguenti: «ed dimezzato nel caso in cui le operazioni non vengano effettuate entro quindici giorni dalla richiesta»;

il comma 6 e' sostituito dai seguenti:

«6. L'articolo 155-quinquies delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile, di cui al regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368, introdotto dal comma 2, lettera a), del presente articolo, si applica anche ai procedimenti di cui al comma 5.

6-bis. Le disposizioni del presente articolo, fatta eccezione per quelle previste al comma 2, lettera a), limitatamente alle disposizioni di cui all'articolo 155-sexies, e lettera b), e al comma 5, si applicano ai procedimenti iniziati a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

Dopo l'articolo 19 e' inserito il seguente:

«Art. 19-bis. - (Crediti delle rappresentanze diplomatiche consolari straniere). - 1. Non sono soggette ad esecuzione forzata, pena di nullita' rilevabile anche d'ufficio, le somme a disposizione dei soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a), della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunita' giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 5, depositate su conti correnti bancari o postali, in relazione ai quali il capo della rappresentanza, del posto consolare o il direttore, comunque denominato, dell'organizzazione internazionale in Italia, con atto preventivamente comunicato al Ministero degli affari esteri e del cooperazione internazionale e all'impresa autorizzata all'esercizio dell'attivita' bancaria presso cui le medesime somme sono depositate ha dichiarato che il conto contiene esclusivamente somme destinate all'espletamento delle funzioni dei soggetti di cui al presente comma.

2. Effettuate le comunicazioni di cui al comma 1 non possono eseguirsi pagamenti per titoli diversi da quelli per cui le somme sono vincolate.

3. Il pignoramento non determina a carico dell'impresa depositaria l'obbligo di accantonamento delle somme di cui al comma 1, ivi comprese quelle successivamente accreditate, e i soggetti

cui al comma 1 mantengono la piena disponibilita' delle stesse».

All'articolo 20:

al comma 1, le parole: «dopo il comma 9» sono sostituite dal seguente: «dopo il comma 9-ter», la parola: «9-ter», ovunque ricorra e' sostituita dalla seguente: «9-quater», la parola: «9-quater» sostituita dalla seguente: «9-quinquies», la parola: «9-quinquies» sostituita dalla seguente: «9-sexies» e la parola: «9-sexies» sostituita dalla seguente: «9-septies»;

al comma 5, le parole: «9-sexies del D.L. n. 179/2012» sono sostituite dalle seguenti: «9-septies, del decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012».

Nel capo VI, dopo l'articolo 21 e' aggiunto il seguente:

«Art. 21-bis. - (Istituzione dell'ufficio del giudice di pace Ostia e ripristino dell'ufficio del giudice di pace di Barra). - Al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, sono apportate seguenti modificazioni:

a) la tabella A e' sostituita dalla tabella di cui all'allegato del presente decreto;

b) la tabella B e' sostituita dalla tabella di cui all'allegato del presente decreto.

2. Alla legge 21 novembre 1991, n. 374, la tabella A sostituita dalla tabella di cui all'allegato 3 del presente decreto

3. Con decreto del Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono determinate le piante organiche del personale magistratura onoraria degli uffici del giudice di pace di Ostia e Barra e sono altresì apportate le necessarie variazioni alle piante organiche degli altri uffici del giudice di pace.

4. Il Consiglio superiore della magistratura definisce, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la procedura di trasferimento dei magistrati onorari destinati agli uffici del giudice di pace di Ostia e Barra.

5. Con decreto del Ministro della giustizia, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono determinate le piante organiche del personale amministrativo degli uffici del giudice di pace di Ostia e di Barra e sono altresì apportate le necessarie variazioni alle piante organiche degli altri uffici del giudice di pace.

6. Alla copertura dell'organico del personale amministrativo degli uffici del giudice di pace di Ostia e di Barra si provvede mediante le ordinarie procedure di trasferimento. A coloro che alla data di entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156 prestavano servizio presso gli uffici del giudice di pace di Ostia e di Barra, e' attribuita preferenza assoluta ai fini del trasferimento previsto dal presente comma.

7. Con decreto del Ministro della giustizia e' fissata la data di inizio del funzionamento degli uffici del giudice di pace di Ostia e di Barra.

8. Gli uffici del giudice di pace di Ostia e di Barra sono

competenti per i procedimenti civili e penali introdotti successivamente alla data di cui al comma 7. I procedimenti penali considerano introdotti dal momento in cui la notizia di reato acquisita o è pervenuta agli uffici del pubblico ministero.

9. Per le spese di funzionamento degli uffici del giudice di pace di Ostia e di Barra è autorizzata la spesa di euro 317.000 decorrere dall'anno 2015».

L'articolo 22 è sostituito dal seguente:

«Art. 22. - (Disposizioni finanziarie). - 1. Alle minori entrate derivanti dalle disposizioni di cui agli articoli 3, 6 e 12 del presente decreto, valutate in euro 4.364.500 annui, e alle minori entrate derivanti dalle disposizioni di cui agli articoli 18, 20 e 21-bis del presente decreto, pari a euro 550.000 per l'anno 2014 e a euro 417.000 a decorrere dall'anno 2015, si provvede:

a) quanto ad euro 550.000 per l'anno 2014, ad euro 481.500 per l'anno 2015 e ad euro 100.000 a decorrere dall'anno 2016, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto ad euro 381.500 a decorrere dall'anno 2016, mediante corrispondente riduzione della proiezione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma "Fondi di riserva speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

c) quanto a 4,3 milioni di euro annui mediante utilizzo delle maggiori entrate di cui all'articolo 19 del presente decreto.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro della giustizia provvede al monitoraggio semestrale delle minori entrate derivanti dall'attuazione del presente decreto e riferisce in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 1 del presente articolo, con decreto del Ministro della giustizia, concertato con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede all'aumento degli importi del contributo unificato di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, come modificato dall'articolo 19, comma 3, del presente decreto, nella misura necessaria alla copertura finanziaria delle minori entrate risultanti dall'attività di monitoraggio.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere, con apposita relazione, in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al secondo periodo del comma 2.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Sono aggiunti, in fine, i seguenti allegati:

Parte di provvedimento in formato grafico

